

DOCUMENTO DI SINTESI

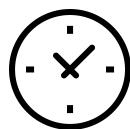


www.motoresanita.it

PERCORSO VACCINALE PER I MALATI CRONICI

PIANO NAZIONALE PREVENZIONE VACCINALE E SUE APPLICAZIONI
REGIONALI NELL'AMBITO DELLA VACCINAZIONE DELL'ADULTO -
PIEMONTE

UP TO DATE SUI RISULTATI RAGGIUNTI



14 Settembre 2023

dalle **10.00** alle **13.00**



TORINO

Sala New Conference

Corso Valdocco, 2



INTRODUZIONE

Il recentemente approvato Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale, datato 8 agosto, rinnova l'attenzione sulle vaccinazioni tradizionalmente associate all'età infantile e adolescenziale, ma pone una particolare enfasi sulla prospettiva di vaccinazione "a vita".

Questo nuovo piano non solo ripropone gli obiettivi classici della vaccinazione ma, a differenza dei piani precedenti, mette in luce e sottolinea la rilevanza della vaccinazione continuativa, soprattutto per le persone fragili e gli anziani di età ultrasessantenni.

In particolare, vi sono tre tipologie di vaccinazione su cui è essenziale concentrarsi. La vaccinazione antinfluenzale è legata all'obiettivo di promuovere la vaccinazione antipneumococcica, sia per i soggetti fragili che per gli anziani, con l'obiettivo di coprire almeno il 75% della popolazione target.

Inoltre, per la stessa fascia di popolazione, viene promossa la vaccinazione anti-herpes zoster, con l'obiettivo di raggiungere almeno il 50% della popolazione.

È importante notare che anche le regioni considerate più virtuose distano significativamente da questi traguardi. Il raggiungimento di tali obiettivi rappresenterebbe un duplice vantaggio: migliorare la salute della popolazione e ottenere un risparmio notevole in termini di risorse economiche.

Ad esempio, ogni anno si registrano circa 150.000 ricoveri per polmonite, di cui una parte significativa è attribuibile allo pneumococco, causando ben 11.000 decessi. Inoltre, circa 150.000 persone si ammalano di herpes zoster. Questi dati sottolineano l'importanza di intraprendere un percorso a lungo termine coinvolgendo tutti gli operatori sanitari e non solo.

Un aspetto significativo del nuovo piano è l'ampio coinvolgimento degli specialisti, non limitando il compito della vaccinazione ai soli centri di prevenzione, centri vaccinali e medici di medicina generale.

Di conseguenza, centri specializzati in diabetologia, oncologia e cardiologia diventano centrali nell'ambito della vaccinazione dei pazienti fragili. Questo rappresenta un passo importante verso un'approccio più integrato alla vaccinazione, che coinvolge diverse specialità mediche



Andrea Cane, Vice Presidente IV Commissione Sanità Regione Piemonte

“Negli ultimi anni, la promozione delle vaccinazioni ha affrontato una sfida interessante. La diminuzione delle malattie ha fatto percepire meno il rischio legato a esse, complicando la promozione delle vaccinazioni.

La strategia preventiva corretta, che si basa su vaccini sicuri, richiede una profonda comprensione dei meccanismi di diffusione dei patogeni e delle condizioni epidemiologiche specifiche a livello locale. Questi programmi di prevenzione vaccinale sono fondamentali per la salute pubblica a livello individuale e mirano a proteggere tutti, in particolare coloro che sono più vulnerabili alle infezioni”.

Inoltre “Nonostante le difficoltà finanziarie delle ASL nel bilanciare le prestazioni con il pareggio di bilancio, la Regione Piemonte ha continuato ad aggiornare i protocolli per i pazienti con patologie croniche, incoraggiando la vaccinazione. È importante coinvolgere sia i medici che i centri vaccinali per raggiungere l'obiettivo di aumentare le coperture vaccinali”.

Silvio Magliano, IV Commissione Sanità, Assistenza, Servizi Sociali, Politiche degli anziani, Consiglio Regionale del Piemonte

“La vaccinazione rappresenta l'unico strumento efficace per prevenire molte malattie, inclusa la fragilità correlata all'età”.

“La vaccinazione non dovrebbe essere influenzata da fazioni politiche, ma dalla scienza e dalla salute pubblica. Tuttavia, le fasce meno abbienti possono essere più suscettibili alla mancanza di informazioni scientifiche e di accesso ai servizi di prevenzione. È essenziale intervenire in queste comunità per aumentare la consapevolezza sulla vaccinazione”.

Daniele Valle, Vice Presidente Consiglio Regionale e Componente IV Commissione Sanità Regione Piemonte

“La governance del sistema sanitario deve essere migliorata per garantire un coordinamento efficace tra le aziende sanitarie e una maggiore trasparenza nei dati e nelle risorse dedicate alla vaccinazione. La centralizzazione non è sempre la soluzione migliore, ma è fondamentale avere una visione chiara di chi sta facendo cosa e con quali risorse all'interno delle aziende”.



“Per affrontare la situazione, è necessario agire su tre fronti principali: stabilire obiettivi chiari di copertura vaccinale in collaborazione con il nuovo direttore generale della Sanità, sviluppare un modello di rete che coinvolga associazioni di volontariato e promuova la vaccinazione tra gli anziani, e affrontare la questione dell'approvvigionamento e della distribuzione dei vaccini, specialmente per gli over 80”.

Carlo Picco, Commissario Azienda Zero, Direttore Generale ASL Città di Torino

“La campagna vaccinale contro il COVID-19 è stata un successo in Piemonte. Abbiamo iniziato nella media nazionale ma siamo riusciti a fare uno scatto significativo, soprattutto con la seconda dose.

A Torino, ad esempio, sono stati somministrati oltre 2,3 milioni di vaccini su una popolazione di poco più di 800.000 abitanti, rappresentando una delle migliori performance in Italia. Questo risultato è stato ottenuto grazie a un'organizzazione efficiente, con l'apertura di hub dedicati. La proporzione tra il numero di vaccini somministrati e la popolazione è stata notevole, dimostrando l'efficacia dell'approccio adottato a Torino”.

“L'emergenza ci ha insegnato che in situazioni straordinarie come questa, un modello centralizzato e coordinato funziona meglio. Abbiamo avuto inizialmente alcune difficoltà nell'organizzazione, ma abbiamo successivamente migliorato il sistema con il coinvolgimento dell'Unità di Crisi nella Protezione Civile”.

Andrea Castelnovo, Avvocato Patrocinante in Cassazione, Esperto in Diritto Sanitario Foro di Torino

“Il tema medico-legale in relazione ai vaccini è complesso e ampio. In generale, tutti i vaccini, compreso l'anticovid, sono farmaci che possono avere effetti collaterali. Tuttavia, esiste una percezione distorta, a mio avviso, tra il pubblico, che tende a sovrastimare gli effetti collaterali dei vaccini rispetto ad altri farmaci. Questo è un dato di fatto che richiede una riflessione”.

“Vorrei concludere sottolineando che i diritti dei cittadini devono essere bilanciati dai loro doveri, e questo potrebbe applicarsi anche ai costi associati alla somministrazione dei vaccini. La complessità delle normative e delle azioni giudiziarie è evidente, ma è necessario affrontare queste sfide per garantire la sicurezza e la salute di tutti”.



Davide Cocirio, Segretario Federfarma Piemonte

“Per comprendere l'importanza delle farmacie nella comunità, fornirò alcune informazioni sul numero di farmacie presenti in Piemonte. Ci sono più di 1.600 farmacie in Piemonte, di cui 650 si trovano in comuni con meno di 3.000 abitanti, e oltre 150 dispensari gestiti da farmacisti in comuni con meno di 300 abitanti.

Questo significa che quasi tutto il territorio regionale è presidiato da una farmacia, e ogni mese la popolazione della regione si avvicina a queste strutture. In media, c'è un presidio farmaceutico ogni 2.400 abitanti in Piemonte, rispetto alla media nazionale di uno ogni 3.000 abitanti”.

“Nelle farmacie piemontesi, sono stati somministrati 373.000 vaccini anti-COVID e 30.100 vaccini antinfluenzali nella stagione passata (2022-2023). Tutte queste vaccinazioni sono state tracciate e registrate nell'anagrafe vaccinale regionale, garantendo la disponibilità delle informazioni per il sistema sanitario pubblico e altre strutture sanitarie”.

“Le farmacie sono ben distribuite sul territorio e potrebbero svolgere un ruolo chiave nelle campagne di vaccinazione. La popolazione italiana ha mostrato interesse per la possibilità di vaccinarsi presso le farmacie, ma sono necessari sforzi per superare le criticità evidenziate. Il coinvolgimento attivo delle farmacie potrebbe contribuire a raggiungere una copertura vaccinale più ampia e ad aumentare la consapevolezza sulla necessità delle vaccinazioni”.

Don Paolo Fini, Direttore Ufficio Pastorale Salute Diocesi di Torino

“Una caratteristica distintiva della vaccinazione Covid è stata l'attivazione del territorio. Abbiamo notato che, nonostante la presenza di ospedali, il coinvolgimento attivo della comunità è stato cruciale. Siamo andati a vaccinarci in vari luoghi, come la Reale Mutua, non solo per la medicina, ma anche per l'esperienza in sé. Questo ci ha fatto capire che per alcune forme di medicina, è importante coinvolgere il territorio in molteplici modi”.

“Il coinvolgimento delle associazioni e delle parrocchie è un aspetto importante che spesso viene trascurato. È necessario aumentare la consapevolezza in queste comunità riguardo ai vaccini. Anche se ci sono state resistenze e malintesi sui vaccini, oggi c'è una maggiore consapevolezza tra i sacerdoti e nelle parrocchie riguardo al loro ruolo sociale”.



Angela Gallone, Direttore S.S Malattie Infettive e Vaccinazioni Dipartimento Prevenzione ASL T03

“La nostra popolazione conta poco più di 600.000 abitanti e comprende 5 distretti, di cui una parte fa parte dell'area metropolitana, mentre il resto si estende su tre valli montane: Val Chisone, Valsusa e Val Pellice. Questa diversità territoriale ha presentato sfide uniche nella gestione delle vaccinazioni croniche”.

“Nel settembre dell'anno scorso, durante una riunione della direzione generale, abbiamo iniziato a pianificare la campagna antinfluenzale. La Regione Piemonte ha ribadito l'importanza di offrire la vaccinazione antipneumococcica e anti-herpes zoster. Abbiamo collaborato con i medici di famiglia e organizzato corsi FAD sulle vaccinazioni per gli adulti, con un focus sugli individui nati tra il 1952 e il 1958.

Abbiamo coinvolto i direttori responsabili delle RSA, sensibilizzandoli sull'importanza della vaccinazione dei loro ospiti. Alcuni hanno raggiunto alti tassi di copertura. Abbiamo invitato anche gli specialisti ambulatoriali ospedalieri a promuovere la vaccinazione nei loro pazienti.

Strategie di Vaccinazione: Abbiamo sfruttato risorse aggiuntive, come i punti vaccinali COVID-19, per offrire le vaccinazioni antipneumococciche e anti-herpes zoster in accesso libero”.

“È importante notare che l'incremento delle attività di vaccinazione ha comportato un aumento significativo della spesa farmaceutica dovuto all'erogazione di migliaia di vaccinazioni”.

Annamaria Gianti, Dirigente Asl Distretto di Bra ASLCN2

“La nostra popolazione, composta da 170.000 abitanti, vede gli over 65 costituire oltre un quarto del totale, con una maggioranza di donne. In alcune aree interne, questo numero può addirittura raggiungere il 29%.

Per quanto riguarda la residenzialità per gli anziani, disponiamo di 40 strutture con una capacità di accoglienza totale di 2.400 posti letto, di cui il 25% è in convenzione (50% a carico dell'ASL e 50% a carico dell'ospite)”.



“Abbiamo adottato un modello di successo per la vaccinazione degli anziani nelle RSA e nelle Raf. La vaccinazione è stata effettuata da medici di medicina generale, direttori sanitari intraprendenti delle RSA o da interventi coordinati dall'ASL. In alcuni casi, abbiamo collaborato con i medici dei distretti per garantire la vaccinazione.

Abbiamo anche condotto indagini e inviato richieste di organizzazione delle vaccinazioni, sia alle RSA che ai medici di base. Complessivamente, abbiamo raggiunto alti tassi di copertura vaccinale”.

Giovanni La Valle, Direttore Generale AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

“Abbiamo partecipato attivamente alle vaccinazioni, coinvolgendo non solo i dipendenti ma anche la comunità di Torino. È stato un passo importante, e i numeri delle vaccinazioni sono diminuiti grazie alla massiccia partecipazione. Tuttavia, credo che dovremmo iniziare a considerare approcci diversi rispetto al passato.

Siamo cresciuti con i modelli organizzativi attuali, ma sono convinto che alcune attività di confine debbano essere gestite in collaborazione per avvicinarci all'obiettivo del 100% di adesione alla vaccinazione, specialmente tra i pazienti cronici”.

“Ho cercato di convincere molte persone a vaccinarsi, anche se non sono un igienista. Iniziamo a ragionare in modo diverso rispetto al passato. Siamo cresciuti notevolmente, passando da 300 a 9.700 dipendenti iscritti nel nostro programma di vaccinazione.

È fondamentale coinvolgere gli ospedali e gli specialisti nella vaccinazione dei pazienti cronici, poiché spostano la fiducia dai medici di famiglia agli specialisti in caso di patologie croniche. Dobbiamo superare l'idea che la vaccinazione riguardi solo il territorio. Dobbiamo gestire insieme i pazienti cronici, ottenendo il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema”.

Fulvia Milano, Direttore Sanitario Azienda Sanitaria Locale di Vercelli ASL VC

“Posso portare l'esperienza che si sta sviluppando e maturando all'interno di un'azienda sanitaria regionale, nello specifico un'azienda sanitaria regionale in una zona montana, caratterizzata da una popolazione anziana e isolata. Questo contesto presenta sfide significative, sia dal punto di vista sanitario che sociale”.



“Partiamo da una solida copertura vaccinale nella popolazione pediatrica e adolescenziale grazie a un programma di vaccinazione attiva con offerte gratuite per le diverse fasce di età, seguendo il piano nazionale di protezione vaccinale.

La stretta collaborazione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero della Salute ha portato a benefici evidenti per la salute pubblica e per il bilancio delle spese sanitarie. La prevenzione assume un ruolo cruciale, poiché l'offerta vaccinale deve essere estesa ai soggetti a rischio.

L'aumento progressivo delle patologie croniche nei pazienti espone la popolazione fragile a malattie infettive prevenibili tramite vaccinazione. Questa vulnerabilità ha implicazioni non solo a livello clinico ma anche sociale ed economico”.

“Per affrontare queste sfide, stiamo cercando di creare sinergie con i professionisti del settore. Abbiamo organizzato incontri con i direttori delle strutture ospedaliere, specialisti ambulatoriali e medici di medicina generale per condividere percorsi e informazioni. Coinvolgiamo i medici di medicina generale e integriamo il referto di visita periodica con lo schema vaccinale raccomandato”.

Mara Scagni, Segretaria Regionale Cittadinanzattiva Piemonte

“Riguardo alla situazione in Piemonte, desidero esprimere chiaramente la mia preoccupazione. I dati, già menzionati in precedenza, evidenziano che siamo al 14% per quanto riguarda la prima vaccinazione e all'18% per la seconda, rispetto all'obiettivo del 75% e del 50% della popolazione, rispettivamente.

Questi numeri mettono in evidenza la gravità della situazione. Inoltre, sembra mancare una chiara direzione nel processo di vaccinazione, il che è un altro problema significativo”.

“Al di là della situazione in Piemonte, ciò che ci preoccupa ulteriormente è la mancanza di coordinamento a livello nazionale. Nonostante le segnalazioni di problemi da parte nostra e da parte di molti operatori sanitari, sembra che manchi una chiara guida politica da parte delle istituzioni regionali. Questo è un problema che abbiamo evidenziato in diverse cabine di regia a cui abbiamo partecipato, ma le risposte da parte degli intermediari sembrano indicare che manchi un vero impegno politico da parte delle regioni”.



CONCLUSIONI

Un concetto centrale emerso durante la discussione riguarda la necessità di un'implementazione più efficace della governance delle vaccinazioni, specialmente tra gli adulti. Il Piano Nazionale Vaccini rappresenta un punto di riferimento importante, ma è necessario un cambio di passo nella Regione Piemonte per garantire il raggiungimento degli obiettivi di copertura vaccinale.

Un aspetto chiave sollevato è il ruolo fondamentale della vaccinazione nel contesto dell'articolo 32 della Costituzione Italiana. La vaccinazione è l'intervento che concilia il diritto alla salute individuale con l'interesse della collettività.

Proteggendo un individuo dalla malattia infettiva, si previene anche la diffusione dell'infezione nella comunità, il che rappresenta un punto di incontro tra il diritto individuale e quello collettivo.

Inoltre, si è sottolineato il contributo significativo delle vaccinazioni alla sostenibilità economica del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Anche se il costo dei vaccini può sembrare significativo, va considerato l'enorme risparmio a lungo termine derivante dalla prevenzione di malattie e ricoveri ospedalieri. Inoltre, la riduzione della spesa farmaceutica inappropriata potrebbe essere indirizzata verso le vaccinazioni.

Un passaggio cruciale discusso è la necessità di spostare l'attenzione dalle vaccinazioni pediatriche e adolescenziali a un approccio più completo che copra l'intero arco della vita. La popolazione anziana e quella affetta da patologie croniche richiedono un focus maggiore sulla vaccinazione per garantire la loro salute a lungo termine.

Questo richiede un cambiamento culturale nella percezione delle vaccinazioni, passando da un evento concentrato sull'infanzia a un processo che coinvolge tutte le fasi della vita.

Infine, la discussione ha evidenziato la necessità di misurare e valutare il progresso verso gli obiettivi di copertura vaccinale e premiare i professionisti sanitari e le regioni che raggiungono tali obiettivi. Questo richiede una maggiore standardizzazione dei dati e un impegno costante nell'educazione sulla vaccinazione.

In conclusione, il dibattito sulla vaccinazione in Piemonte ha sollevato questioni cruciali riguardo all'implementazione di strategie più efficaci per garantire una copertura vaccinale adeguata tra gli adulti e le fasce di popolazione vulnerabili.



Le vaccinazioni non solo preservano la salute individuale ma contribuiscono anche alla sostenibilità economica del sistema sanitario.

È necessario un cambiamento culturale per integrare la vaccinazione nell'intero arco della vita e una maggiore standardizzazione dei dati per valutare il progresso.

La vaccinazione rimane uno dei pilastri fondamentali della salute pubblica, e il Piemonte sta lavorando per garantirne il successo a beneficio di tutta la comunità.



Con il contributo incondizionato di



Comunicazione e redazione stampa
a cura di www.mondosanita.it

Registrati e ottieni le nostre
rassegne stampa in esclusiva

ORGANIZZAZIONE e SEGRETERIA

Anna Maria Malpezzi 329 9744772

Cristiana Arione 328 8443678

segreteria@panaceascs.com



MOTORE
SANITA

panacea

f X @ y in

www.motoresanita.it

